

Container Abitabile, progetto di un'unità residenziale temporanea

di Maria Giulia Pagliero

Relatore: Matteo Robiglio

Correlatore: Guido Montanari

Il progetto propone uno spazio abitativo di 20m², interamente ricavato all'interno di un container standard ISO20' (mm 6050 x 2438 x 2591h) che funge da "contenitore strutturale" alle funzioni abitative e ai servizi collocati all'interno. L'unità è totalmente apribile verso l'esterno al fine di permettere l'utilizzo dello spazio esterno come estensione della casa, e trasformarla in zona di possibile aumento della superficie abitativa tramite l'autocostruzione. Il container risponde ad una necessità immediata di emergenza, ma può diventare in una fase successiva elemento base per la ricostruzione dell'abitazione.

Nel processo di progettazione, una parte importante è stata dedicata agli aspetti che riguardano il montaggio del modulo e il suo posizionamento, oltre che a quelli riguardanti la sostenibilità sia ambientale che energetica. Il modulo infatti aspira ad essere totalmente autosufficiente dal punto di vista energetico, a emissioni zero, grazie ad un impianto solare termico, fotovoltaico, eolico e a biomasse.



container.abitabile

fase 1. schemi di montaggio



Fasi del processo e schemi di montaggio

container.abitabile

planimetrie container aperto/chiuso



container.abitabile

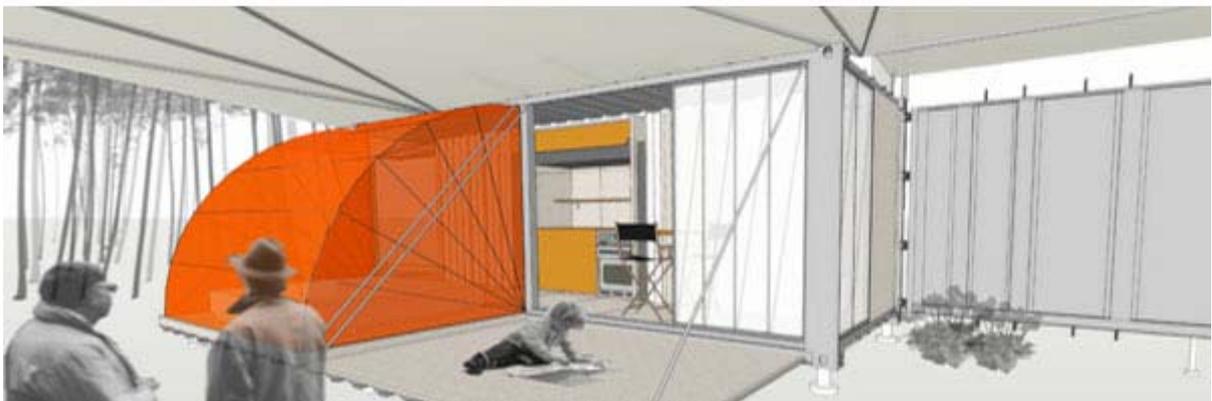
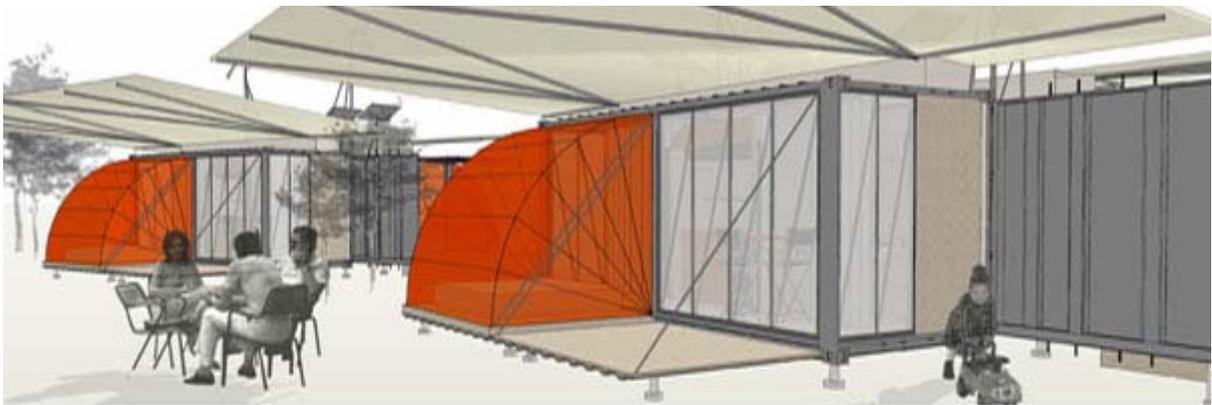
sezioni container aperto/chiuso



Planimetrie e sezioni del modulo base

Il progetto è il risultato di un processo di studio partito dalla storia dell'architettura e giunto fino alle soluzioni tecnologiche più attuali, processo che ha avuto come scopo fondamentale la produzione di un oggetto architettonico "temporaneo". La sfida di questo progetto è stata rappresentata principalmente dai numerosi vincoli, e limiti che la condizione di provvisorietà impone, e allo stesso tempo dalla necessità di garantire la medesima qualità e confort ad una casa temporanea così come lo si sarebbe garantito ad una casa di tipo tradizionale. La temporaneità non è stata considerata in un'accezione negativa, limitante, ma anzi, come aspetto positivo ed arricchente del progetto, che diventa il prototipo di un nuovo e differente modello di abitazione per affrontare condizioni di emergenza. Spesso infatti, le soluzioni attualmente disponibili nel campo della provvisorietà, rappresentano dei modelli alienanti e umilianti per i loro abitanti, che perdono la dimensione della casa all'interno di queste nuove abitazioni. L'obiettivo che si è tentato di raggiungere è stato primariamente fornire una "casa" dotata di tutti gli aspetti considerati fondamentali, casa che rimanesse comunque temporanea e caratterizzata da spazi non totalmente limitati e chiusi all'interno di muri, nella loro accezione tradizionale.

A ciò si aggiungono gli aspetti legati alla sostenibilità, che rendono l'unità assolutamente funzionale e soprattutto ad impatto zero a differenza di molti esempi di strutture temporanee, che si trasformano spesso in permanenti, e che soprattutto non tengono conto in alcun modo dell'impatto che provocano sull'ambiente e sul territorio. Oggi, anche a fronte degli attuali eventi catastrofici che hanno colpito l'Italia, è necessario affrontare in modo differente il tema dell'abitazione temporanea, che così come viene collocata sul terreno deve poter essere rimossa senza lasciare traccia, né dal punto di vista del consumo del suolo, né dal punto di vista delle emissioni e del consumo energetico. E' fondamentale adottare un nuovo approccio sostenibile nel concepire queste abitazioni soprattutto perché le situazioni in cui vengono utilizzate sono spesso legate a spazi naturali ancora non toccati dall'edificazione. In conclusione, l'oggetto presentato è quello che si è ritenuto rispondere nel migliore dei modi ai requisiti che si sono identificati, unendo aspetti di ricerca architettonica ad altri più espressamente funzionali, nella consapevolezza di offrire comunque un'abitazione carente sotto molti punti di vista, ma comunque adeguata a rispondere ad una domanda di "casa".



Render dei possibili scenari di insediamento delle unità

Aspetto inoltre fondamentale che si è voluto considerare è quello riguardante il futuro, immaginandosi possibili sviluppi e cambiamenti dell'unità, non limitando l'intervento alla "consegna del kit", ma prevedendo, insieme all'utenza, la possibilità di modificare e migliorare il modello, facendolo diventare il primo elemento di rinascita successiva.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Maria Giulia Pagliero: giulia_84@tin.it